

LA PROTESTA DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE "AMICI DEI DISABILI"

«Il mio sciopero della fame contro i tagli all'assistenza»

Ernesto Basso: rivendico il nostro diritto a un'esistenza decorosa

PATRIZIA MAZZARELLO

VENTIMIGLIA. Per festeggiare Capodanno, una promessa solenne: «Inizio lo sciopero della fame e delle cure mediche per ristabilire il diritto degli invalidi ad un'esistenza decorosa».

Promotore dell'iniziativa a sostegno dei disabili, ancora una volta, è Ernesto Basso, presidente dell'associazione ventimigliese "Amici dei disabili", ormai una bandiera tra i portatori di handicap. Il quale, da ieri l'altro sera, con il cin cin di San Silvestro non si è limitato a formulare buoni propositi, ma ha deciso di attuare una protesta drastica: sciopero della fame e delle cure mediche, contro la decisione del governo di tagliare le pensioni agli invalidi civili.

La doccia fredda, è arrivata, in sordina, con la circolare 149 del 28 dicembre 2012. La quale informa che avranno diritto alla pensione d'invalidità civile solo gli invalidi che hanno un reddito familiare lordo inferiore ai 16 mila euro. Vengono dunque tagliati fuori tutti coloro il cui coniuge lavora, indipendentemente dal numero di figli. «E' una cosa gravissima. A questo punto che siano onesti al cento per cento e dicano chiaramente che dobbiamo uscire dalla società. O meglio ancora scomparire del tutto...», dice con amarezza Basso, che da 4 anni ha scoperto di essere affetto da Sclerosi multipla e ha passato momenti difficilissimi.

«Ero un uomo attivo e che stava benissimo. Da un giorno all'altro, dopo qualche sintomo che è passato inosservato, mi sono trovato con una gamba bloccata, costretto su una sedia a rotelle. Con questa decisione del governo Monti noi invalidi civili al 100 %, perdiamo la misera pensione d'invalidità civile di 275,87. In base alla nuova normativa, infatti, non viene più considerato il reddito del titolare ma anche quello del coniuge che non deve superare 16.127,30 annuo lordo, in pratica poco più di 1000 euro al mese, senza contare eventuali figli a carico. A me resta solo l'accompagnamento, poco più di 400 euro».

Un'ingiustizia che non ha bisogno di grandi sottolineature. E che, oltre a colpire pesantemente il reddito delle famiglie, mina anche la dignità: «Ognuno di noi ha diritto a contribuire al bilancio familiare. Ed è assurdo che in un momento sicuramente di crisi, alla fine a pagare siano sempre e soprattutto i più deboli». Basso lancia una protesta che vuole essere un manifesto contro la discriminazione. E invita gli altri disabili a seguirlo: «Dobbiamo farci sentire, quello che è accaduto è intollerabile».



Nuove restrizioni sul diritto a percepire le pensioni di invalidità



PENSIONI CIVILI LA DOCCIA FREDDA DEL 28 DICEMBRE

La doccia fredda è arrivata in sordina, con la circolare 149 dello scorso 28 dicembre: avranno diritto alla pensione civile solo gli invalidi che hanno un reddito familiare lordo inferiore ai 16 mila euro. Vengono tagliati fuori tutti coloro il cui coniuge lavora, indipendentemente dal numero di figli

DOPO I NUOVI RITARDI SITUAZIONE SBLOCCATA

Addetti pulizia della stazione tredicesima finalmente pagata

I lavoratori: Natale senza stipendio, così non si può andare avanti

VENTIMIGLIA. Per giorni, complice il ritardo nel pagamento dello stipendio e della tredicesima invano attesa per Natale, i lavoratori addetti al servizio di pulizia della stazione ferroviaria di Ventimiglia e degli uffici hanno simbolicamente incrociato le braccia, limitandosi ai servizi essenziali. E solo nelle scorse ore, in tempo per Capodanno, quando i dipendenti hanno ricevuto la busta paga, il servizio è regolarmente ripreso.

La stazione ferroviaria, dopo giorni di degrado, cestini stracolmi e cartacce disseminate ovunque, è stata finalmente riportata all'onore del mondo. Ma è ovvio che così non si può più andare avanti.

Iniziata in estate, culminata con la protesta eclatante dello scorso ottobre, quando l'atrio della stazione somigliava ad una discarica e ha provocato indignate proteste degli utenti, la protesta dei 6 lavoratori ventimigliesi della ditta Dea, vuole portare alla luce una situazione molto grave. Che sta penalizzando moltissimo le famiglie.



La stazione ferroviaria di Ventimiglia

SERVIZIO RIPRISTINATO
Durante le festività lo scalo ferroviario era in condizioni precarie: sporco e cestini stracolmi

I ritardi nei pagamenti dello stipendio sono infatti ormai una costante. Ed è ovvio che il problema si è fatto sentire in modo particolare sotto le feste. Quando i lavoratori e le loro famiglie, come tutti, attendevano una boccata d'ossigeno. «Così non può andare avanti. Ogni mese incrociamo le dita sperando che lo stipendio arrivi regolarmente», dicono legittimamente i lavoratori.

La Dea ha vinto un regolare appalto. E le Ferrovie non sono responsabili direttamente del servizio di pulizia. Ma è ovvio che la situazione è figlia di tagli e risparmi che a catena ricadono sulle piccole aziende che ottengono via via gli affidamenti dei vari servizi.

P.M.

IL DUPLICE OMICIDIO DI BORGHETTO SAN NICOLÒ

Oggi pomeriggio i funerali di Olga e Franca Ricchio

VALLECROSA. Questo pomeriggio alle 15 e 30, nella chiesa di San Rocco a Vallecrosia, parenti e amici potranno dare l'ultimo saluto a Olga e Franca Ricchio, di 51 e 54 anni, le due sorelle uccise a colpi di fucile il 26 dicembre a Borghetto San Nicolò, frazione alle spalle di Bordighera, da Santino Putrino, 45 anni, ancora ricoverato all'ospedale San Martino di Genova dopo il tentativo di suicidio effettuato immediatamente dopo l'assassinio della moglie e della cognata.

Dopo l'autopsia, dal 31 dicembre le salme sono state composte all'obitorio dell'ospedale di Sanremo per l'omaggio da parte di parenti e amici.

La tragedia che ha colpito e distrutto due famiglie della frazione bor-

digotta ha sconvolto e lasciato incredula tutta la comunità. Alla base del duplice delitto una serie di dissidi familiari. Santino Putrino, cacciatore che conservava in casa un vero e proprio arsenale, non riusciva a rassegnarsi alla separazione dalla moglie.

E dopo aver invano tentato di convincere la donna a tornare a casa, il giorno di Santo Stefano ha compiuto il duplice delitto. La prima a cadere sotto i colpi dell'assassino, nella sua abitazione di via Gallina, è stata la sorella della moglie Franca, raggiunta da un colpo alla testa, poi Olga, moglie dell'assassino, freddata da una fucilata alla schiena mentre tentava disperatamente di fuggire.

P.M.

BLITZ DEI CARABINIERI, MA LA REFURTIVA È SPARITA

Deruba coppia di turisti in manette ladro romeno

VENTIMIGLIA. Si erano fermati in frontiera per ammirare il panorama. E qui sono stati avvicinati da un uomo di origine rumena che dopo aver iniziato una conversazione ha scippato un turista bolognese in vacanza con la fidanzata ed è fuggito. Il malvivente è stato però subito rintracciato dai carabinieri, che dopo il riconoscimento da parte della coppia lo ha arrestato. Si tratta di Marin Baragan, 37 anni, in Italia senza lavoro e fissa dimora.

L'episodio si è verificato l'altro pomeriggio a Latte. La vittima si era appartata con la fidanzata ad osservare il tramonto di ritorno da un viaggio a Mentone. I giovani sono stati avvicinati dal romeno che, dopo aver scambiato qualche parola di



L'intervento dei carabinieri

circostanza, con un movimento fulmineo ha sfilato una collana di circa 200 grammi e del valore di ben sei mila euro, dal collo del turista bolognese. I carabinieri hanno individuato l'autore del furto, rintracciato dal Nucleo Radiomobile e arrestato. La refurtiva non è stata trovata.

UNO STRISCIONE PER RINGRAZIARE LA CROCE ROSSA

Gli ultimi profughi tunisini hanno lasciato Ventimiglia

VENTIMIGLIA. «Arrivederci e grazie, Croce rossa di Ventimiglia». Con uno striscione ed un pizzico di commozione a fine anno i profughi che da oltre un anno e mezzo erano ospiti della Croce rossa di via Dante hanno lasciato la città di confine. Inizialmente in 13, 7 maschi e 6 femmine, ad agosto i profughi ospiti della struttura di Ventimiglia hanno anche festeggiato la nascita di un bimbo. E al termine del loro soggiorno, complice il fatto che la convenzione tra la Croce rossa e la Regione è scaduta, hanno voluto ringraziare il presidente Enzo Palmero e il responsabile cittadino Walter Moscatello.

Militi e volontari ventimigliesi hanno fatto il possibile per ospitare al meglio chi ha dovuto lasciare il pro-

prio paese, organizzando anche gli spazi interni per dare un po' di intimità alle famiglie. Ma in questi 18 mesi, per colpa di alcuni profughi, per fortuna una minoranza, non sono neppure mancate una serie di difficoltà. I profughi erano arrivati a Ventimiglia il 28 giugno del 2011. Gli ospiti di Ventimiglia ora troveranno assistenza in diverse località italiane. Una famiglia composta da quattro persone rimarrà comunque in provincia, grazie all'ospitalità garantita da un istituto di Imperia. Alcuni di loro, grazie alla pubblica assistenza, sono anche iscritti all'ufficio di collocamento per cercare lavoro. Per tutti la Croce rossa di Ventimiglia ha organizzato corsi di italiano e di alfabetizzazione per stranieri.

C'è una Liguria che investe sul futuro.

Il settimanale di chi fa impresa, cerca lavoro e risparmia in Liguria. Ogni mercoledì.

È in edicola Il Secolo Più, l'inserto de Il Secolo XIX che ti guida attraverso le norme, le leggi ed i bandi utili per il tuo lavoro e ti aiuta nella gestione dei risparmi.



IL SECOLO XIX
www.ilsecoloxix.it